

Un "barbiere" coloratissimo!

Di Sabino Lenoci

Divertente produzione dell'opera di Rossini, proposta a Noto e ad Augusta

Un altro gioiello è stato aggiunto a quelli, già straordinari, che la cittadina siciliana barocca di Noto presenta, il restaurato Teatro Vittorio Emanuele, che lo scorso gennaio è ritornato alla lirica, celebrando l'anniversario del capolavoro rossiniano, *Il barbiere di Siviglia*, a duecento anni dalla sua "prima" andata in scena al Teatro Argentina di Roma.

Un allestimento, questo di Noto, coloratissimo e simpatico, infatti l'idea di Davide Garattini, regista e costumista, e di Paolo Vitale, scenografie e luci, era quella di "sposare" la sicilianità con l'Andalusia, un gemellaggio con un comun denominatore: le arance!

Ecco che gli elementi scenici erano coloratissime casse piene di arance, una sorta di magazzino di un mercato ortofruttilicolo, con cui i protagonisti interagiscono sia a livello scenico sia come complemento dell'interpretazione vocale. Vedere un Don Bartolo alle prese con i conti di scarico/carico di casse d'arance, un Figaro che fa il giocoliere con le arance, una Rosina che si diverte a disegnare messaggi d'amore sulla buccia e via dicendo, è un grande spasso e ha dimostrato di divertire il pubblico presente.

Davide Garattini ha saputo dare ad ognuno le caratteristiche giuste, senza comprometterne il canto e facendo così modo da rendere tutto lo spettacolo accattivante e godibile al pubblico, anche a chi non esperto melomane e il folto pubblico di Noto ha accolto lo spettacolo calorosamente. Tutti i protagonisti, coinvolti nell'azione scenica, hanno "composto" i vari quadri dell'opera spostando le cassette in modo da formare la stanza di Posina, lo studio di Bartolo etc.

La giovane Orchestra Filamonica Yap stipata nella ristretta buca del Teatro, ha saputo rispondere alla concertazione del maestro Antonino Manuli.



Tutti giovanissimi gli interpreti che, alla resa dei fatti, si sono divertiti nell'atmosfera "caudevilliana" creata dal regista, dimostrando di saper amalgamare la duttilità scenica con la linea di canto.

Brava, spigliata e vocalmente interessante la Rosina di Leyla Martinucci che ha reso il suo personaggio a tutto tondo, evidenziando le buone caratteristiche vocali che, naturalmente, data la giovane età, avrà modo di sviluppare ancor di più con l'esperienza e lo studio dei ruoli di mezzosoprano.

Di rilievo il Figaro del più esperto Gabriele Nani, giovane artista dal buon timbro vocale, buon fraseggio e linea di canto, così come il basso Matteo Ferretti che ha dato a Don Basilio il giusto apporto vocale forte di una bella voce timbrata e ben educata.

Al tenore Gianluca Bocchino non manca certo la "verve" e l'intuizione scenica, aiutata da un buon colore vocale per il ruolo del Conte d'Almaviva. Ben evidenziato il personaggio di Don Bartolo, il baritono Gianluca Tumino, con una vis-comica naturale e di una adeguata linea interpretativa.

Brava sia scenicamente che vocalmente, pur nella sua breve interpretazione della sua aria, la Berta della giovanissima Noemi Muschetti.

Completavano la locandina l'Ambrogio (muto) interpretato da Giovanni Mare, il Florelli di Marco Zarbano e la compagine Coro Lirico Siciliano Istruito dal maestro Francesco Costa.

Lo spettacolo è stato replicato ad Augusta al Teatro della Notte dove è stato accolto con successo pari a quello di Noto, segno evidente che l'opera non stanca mai di emozionare anche pubblici che, per motivi geografici, è lontano dai grandi teatri.

17 gennaio



I protagonisti de *Il barbiere di Siviglia* di Rossini al Teatro Vittorio Emanuele di Noto